

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

Sono i giovani a voler costruire sentieri di pace

I ragazzi e le ragazze hanno animato una serata fatta di musica e preghiere

DI ANDREA CRESCENZI

«**B**eatì i costruttori di pace» (Mt 5, 9). È questo il tema che ha caratterizzato l'iniziativa diocesana dei giovani che hanno incontrato il Vescovo Ambrogio Spreafico, in occasione dell'inizio della Quaresima. Nella serata di venerdì 4 marzo, nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù di Frosinone, si è svolto un incontro di preghiera per la pace in Ucraina organizzato dall'Ufficio di pastorale giovanile, dal Centro diocesano vocazioni, dall'Ufficio catechistico e dall'Ufficio scuola. Con il vescovo Spreafico si è pensato di raccogliere l'invito di papa Francesco a pregare per la fine della guerra. Così, infatti, il Santo Padre si era espresso in occasione dell'udienza generale del 2 marzo: «La nostra preghiera e il digiuno saranno una supplica per la pace in Ucraina, ricordando che la pace nel mondo inizia sempre con la nostra conversione personale, alla sequela di Cristo» e ancora «infondi in noi il coraggio di costruire la pace. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace». L'incontro è stato

arricchito dalla partecipazione degli studenti delle scuole tramite il coinvolgimento degli insegnanti di religione delle scuole superiori. L'invito rivolto dai presule di farsi vicino in un momento così difficile è stato raccolto dal Liceo musicale, l'Istituto superiore Turritziani, il Liceo Maccari e il Liceo Scientifico F. Severi



I ragazzi durante l'esecuzione di un brano musicale

di Frosinone, dal Liceo Scientifico e Linguistico di Ceccano. I ragazzi si sono alternati presentando, a loro modo, brani musicali, tra i quali: When we were young, The sound of silence, Blowing in the wind, Imagine, Three little birds; ma anche monologhi e poesie, fra i quali: «Uomo del mio tempo» di Salvatore

Quasimodo, «Soldati» e «San Martino del Carso» di Giuseppe Ungaretti, «Costruttori di pace» di Enri De Luca, «Monologo sulla pace» dei Gen Rosso. Tutti questi brani musicali e testi di scrittura hanno aiutato a riflettere sulla pace e sulle atrocità della guerra in ogni epoca storica. L'incontro è poi continuato con la testimonianza di don Sviatoslav Tytuliak, un giovane sacerdote della chiesa greco-cattolica ucraina, da anni in Italia, il quale ha raccontato la sua esperienza di fede dinanzi alle sofferenze della sua famiglia, che vive in Ucraina e del popolo ucraino in questo momento di guerra. Il momento di preghiera si è concluso con l'intervento del vescovo Spreafico il quale ha invitato tutti i giovani «a creare un mondo di pace», perché la guerra non è mai la soluzione e «a portare con sé la luce della pace». Le candele, accese come gesto simbolico a conclusione dell'incontro per rappresentare la fiammella della pace, hanno accompagnato la preghiera finale del Vescovo per far sì che «i popoli trasformino le armi in strumenti di pace» e affinché in Ucraina «tacciano le armi, cessi la guerra, siano soccorsi i sofferenti, i feriti, gli anziani, i malati, i bambini, i profughi, le donne e gli uomini».

Al via la raccolta fondi per l'Ucraina e la ricerca di alloggi per i profughi

La Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino ha già accolto una prima famiglia con due minori e promuove una raccolta fondi per far fronte ai bisogni immediati delle popolazioni vittime del conflitto. «Le nostre comunità locali - si legge nella nota Caritas - sono chiamate anche alla prossimità con le sorelle e i fratelli ucraini che sono o che stanno arrivando nel nostro territorio. Per questa ragione la Caritas diocesana ha già accolto una prima famiglia in fuga dall'Ucraina. La stessa Caritas ha offerto alla Prefettura di Frosinone la propria disponibilità a collaborare rispetto ad eventuali situazioni di emergenza. Potranno essere indirizzate alla Caritas diocesana, e valutate caso per caso, abitazioni già libere e ammobiliate da mettere a disposizione per fronteggiare in modo emergenziale e temporaneo eventuali accoglienze di famiglie in condizioni di vulnerabilità».

Per aderire alla raccolta fondi e sostenere gli interventi di solidarietà è possibile utilizzare i seguenti conti correnti: Intestazione Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, cause CRISI UMANITARIA UCRAINA, sui conti: postale n. 17206038, IBAN IT05I076011480000017206 038 o bancario: presso la Banca Popolare del Frusinate: IBAN IT93 C052 9714 801C C103 0008 343. Per informazioni e adesioni è possibile rivolgersi alla Caritas diocesana allo 0775.839388 o caritas@diocesifrosinone.it.

praticabile dai non addetti ai lavori, spiazzanti suggestioni per la vita cristiana, come nel caso del pregnante riferimento al tema della preghiera, descritta dal Dottore Angelico come «ciò che sveglia il cuore del credente, affinché egli scopra ciò di cui ha davvero bisogno davanti a Dio». La Messa con il Sottosegretario del dicastero vaticano per la Dottrina della fede, concelebrata dal parroco don Giacinto Mancini e da tutti i parrocchi del Comune monticiano, ha concluso i festeggiamenti in onore del Santo, che nel castello del paese, che fu di proprietà della sua nobile famiglia, sostenne forzatamente per un biennio, confermando con coraggio e tenacia la sua sorprendente scelta di entrare in un Ordine religioso di mendicanti come quello dei Domenicani.

Proprio alla famiglia dei frati predicatori e alla loro presenza a Monte San Giovanni per un decennio a fine Ottocento, ha dedicato una originale pubblicazione il ricercatore Fabio Bianchi: il libro è stato presentato nella chiesa Collegiata con un'articolata relazione del professor Giuseppe D'Onorio.



Le religioni in dialogo per il futuro



Il vescovo Ambrogio Spreafico, nel pomeriggio di lunedì scorso, ha partecipato al XIII Congresso della Cisl Lazio riunita, dal 7 al 9 marzo scorso, presso l'hotel Sheraton di Parco de' Medici a Roma. Accolto dal segretario generale della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori del Lazio, Enrico Coppotelli, il vescovo ha tenuto un intervento a partire dalla tematica delle "Religioni in dialogo", in qualità di presidente della Commissione regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale del Lazio. Quattro sono stati gli aspetti su cui il presule si è soffermato, a partire dallo storico incontro interreligioso di Assisi promosso, nel

1986, dall'allora pontefice Giovanni Paolo II. Quella di Assisi fu un'immagine unica ed inedita che ha mostrato come fosse possibile «vivere insieme in maniera pacifica e che le religioni, nella loro differenza, avevano alla loro radice quella forza di riconciliazione della preghiera».

Guardando al contesto attuale, il vescovo ha posto l'attenzione su quanto «nella società globalizzata, segnata da violenza e guerre, come in Ucraina, le religioni hanno il compito di mostrare il loro impegno per la pace».

Inoltre, ha concluso Spreafico: «Non è accettabile l'indifferenza davanti all'ingiustizia della guerra e all'abisso sempre più grande tra ricchi e poveri».

Ministri straordinari

Nel mese di aprile sono previsti gli incontri di aggiornamento e formazione per i Ministri straordinari della Comunione già istituiti. L'Ufficio liturgico diocesano promuoverà un appuntamento, con inizio alle 20:30, in ciascuna delle cinque vicarie che compongono il territorio della diocesi. Di seguito il calendario: lunedì 4 aprile, per la vicaria di Veroli-Boville-Monte San Giovanni Campano; giovedì 7 aprile, vicaria di Cepriano; venerdì 22 aprile, vicaria di Frosinone; martedì 26 aprile, vicaria di Ferentino-Supino; giovedì 28 aprile, vicaria di Ceccano. Nelle prossime settimane saranno comunicati i luoghi di ciascun incontro.

L'AGENDA

- DOMANI**
Quinta lezione del corso biblico-teologico: 18.30-20.30, Auditorium diocesano, Frosinone.
- DOMENICA 20 MARZO**
Il Vescovo incontra gli operatori pastorali: inizio alle 16:00, Auditorium diocesano.
- GIOVEDÌ 24 MARZO**
Veglia di preghiera in memoria dei missionari martiri, presieduta dal vescovo Spreafico: alle 20.45, chiesa Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone.
- MARTEDÌ 29 MARZO**
Consulta Aggregazioni Laicali: alle 18:30, salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone.
- SABATO 2 APRILE**
Frosinone, giornata di studio sull'*'Amoris Laetitia'*.



Don Tonino Antonetti e il Vescovo Spreafico durante l'accensione delle candele con i ragazzi

LA PUBBLICAZIONE

Papa Ormisda, vero uomo di unità capace di accogliere

Tra passato e futuro – Una terra in grado di esprimere grandi talenti» è l'iniziativa tenuta domenica 27 febbraio all'auditorium diocesano, a Frosinone. Un momento per riflettere sui talenti del passato e del presente ma anche una giornata di confronto per parlare di unità in un momento in cui drammaticamente la guerra è tornata a tormentare l'Europa. Si è aperta con un minuto di silenzio la manifestazione curata dalla Banca Popolare del Frusinate (BPF); la prima in presenza a due anni esatti dall'inizio della pandemia e che ha visto il pomeriggio dividersi in due momenti differenti.

Il primo per una riflessione su papa Ormisda, con la presentazione del volume dato alle stampe dalla Banca Popolare del Frusinate dal titolo "Ormisda, Uomo di unità", a cura del prof. Umberto Caperna ed il secondo con la consegna delle borse di studio ai soci e ai figli dei soci di BPF. Premiati i ragazzi per le annualità 2020 e 2021, per un appuntamento oramai tradizionale per l'istituto di credito, che negli ultimi anni ne ha consegnate oltre ottocento. Davvero un bel segnale di apertura e sostegno alle nuove generazioni, il vero futuro di questo territorio. Saluto iniziale affidato al presidente di BPF Domenico Polselli, al prefetto di Frosinone Ernesto Ligurio e al sindaco del capoluogo, Nicola Ottaviani.

Tra gli interventi il professor Umberto Caperna, il vescovo Ambrogio Spreafico, il professor Francesco Tedeschi della Pontificia Università Urbaniana e, in video collegamento da Milano, il direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, frusinate di nascita. «In un momento come quello attuale presentiamo un libro su un pontefice, Ormisda, che è stato artefice dell'unità della Chiesa ed il cui insegnamento è oggi più che mai attuale», ha spiegato Polselli, sottolineando l'accostamento tra talenti e confermando l'idea di valorizzare



le eccellenze del passato e quelle del presente. Davvero intenso l'intervento del direttore Fontana, che ha rivolto gli auguri ai giovani premiati con passaggi importanti, fra i quali quello sul fatto che: «La pandemia ci ha lasciato un insegnamento: quanto sia importante la competenza per la nostra crescita culturale». Il vescovo Spreafico ha spiegato che: «Noi oggi siamo in un mondo globale, ma spesso viviamo come nelle tribù. Tutto questo lo vediamo ancora di più in questa vergognosa e inaccettabile guerra. Ecco allora l'importanza della memoria e di come Ormisda sia stato uomo di unità in un periodo difficile. Il mondo si costruisce con le relazioni e Ormisda è stato anche questo, oltre ad insegnarci il discorso della sinodalità».

Bisogna ascoltare gli altri». Nel finale l'intervento del professor Caperna, con le lettere di Ormisda che rappresentano un tesoro da conservare, nel presente e nel futuro. Sottolineando la figura di Ormisda, scrive nel volume «Ogni azione portava sempre il sigillo della sua vasta esperienza diplomatica, capacità di introspezione psicologica, sensibilità nell'ascolto, il senso del suo essere pastore, intelligenza nel sapere interpretare il segno dei tempi, ma soprattutto la sua azione era sempre sostenuta e sostanziosa dalla preghiera per invocare l'aiuto celeste. Tutte queste virtù erano illuminate da una grande umiltà, come si può rilevare nella Lettera 150,2 indirizzata al patriarcia di Costantinopoli Giovanni: "Caro fratello (...) pur di risanare l'unità cattolica, pur di mantenere intatta l'unità della fede, abbiamo umiliato la nostra autorità". Non se ne nel corso dei secoli la sua città, Frosinone, si sia resa conto di aver dato i natali a un tale gigante che ha saputo pilotare la barca della Chiesa nel mare procellosso del suo tempo».